

LO SCENARIO ATTUALE DEL SETTORE OLIVICOLA-OLEARIO

Tiziana Sarnari

Verona 8 aprile 2019

I numeri del 2018

✓ 825 mila le aziende agricole

✓ 1,170 milioni di ettari

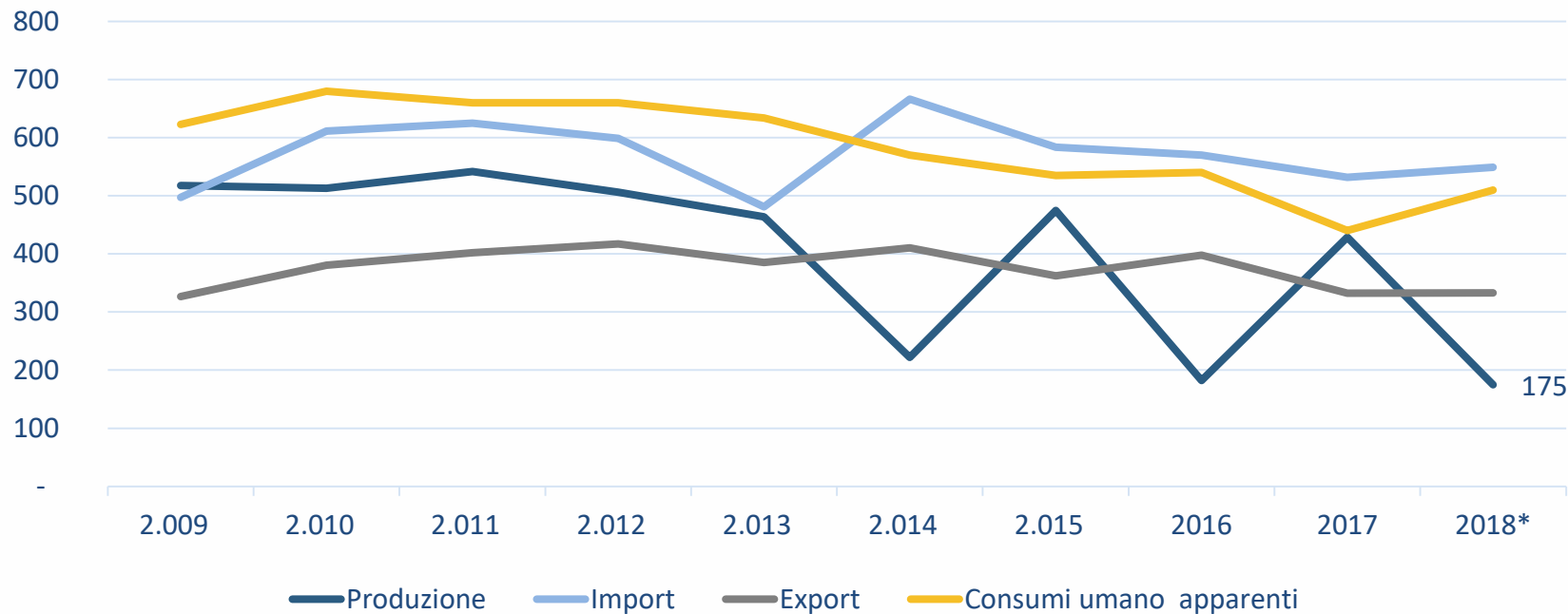
✓ 4056 i frantoi attivi

✓ 175 mila tonnellate la produzione

✓ 549 mila le tonnellate importate

332 mila le tonnellate esportate

La storia degli ultimi 10 anni



Fonte: ISMEA; *stima

I dati delle principali variabili del settore ne evidenziano immediatamente le caratteristiche :

- Produzione tendenzialmente in calo e negli ultimi anni soggetta a una eccessiva variabilità;
- Consumo sempre superiore alla produzione, a dimostrazione che l'Italia non è autosufficiente;
- Import sempre superiore all'export che rende il saldo della bilancia commerciale strutturalmente negativo;
- Import necessario anche per soddisfare la domanda interna.

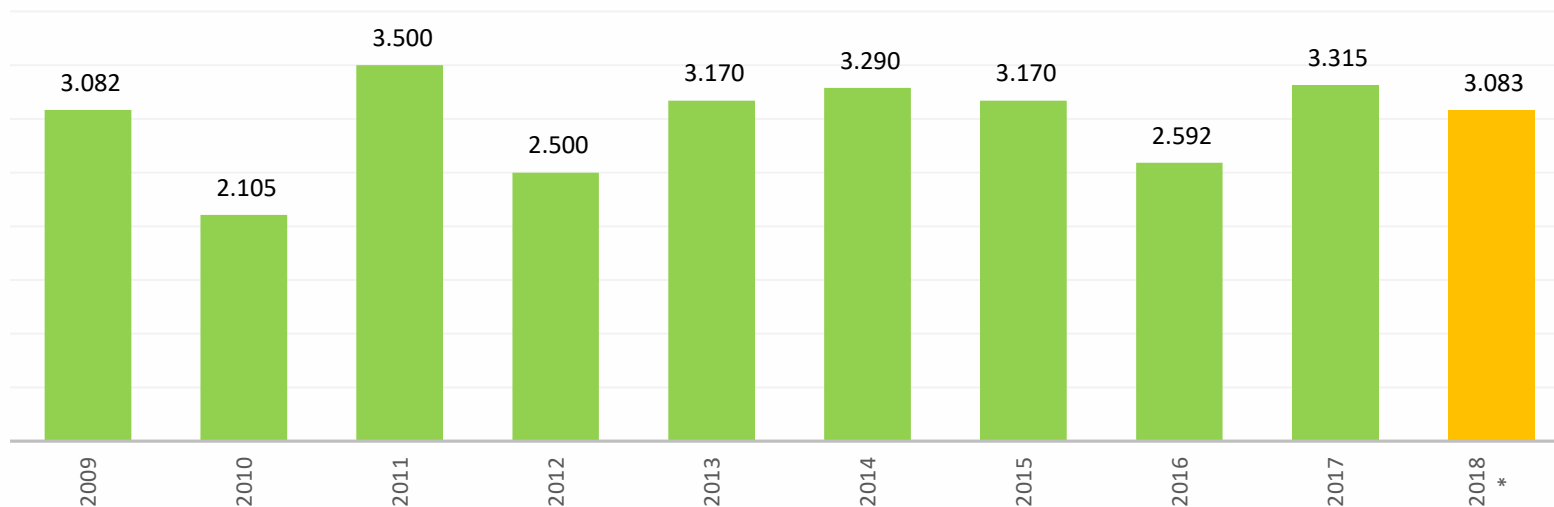
Fonte: RRN/ISMEA, da bilanci di approvvigionamento. *Stima

L'Italia..tappa obbligata nel mercato dell'olio



Il ruolo dell'Italia resta quello da protagonista in tutte le fasi della filera ma perde «peso»






La produzione mondiale



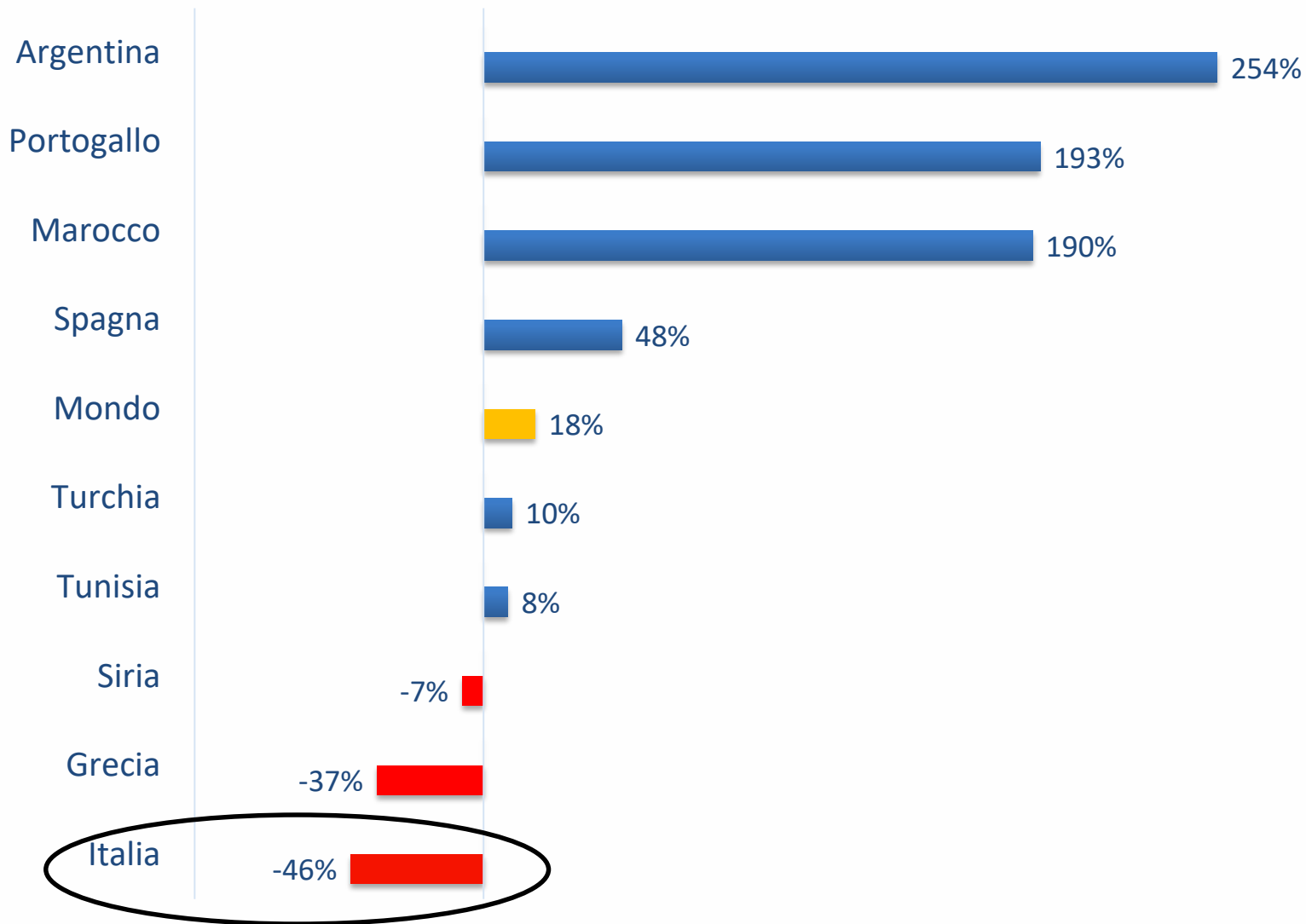
La produzione 2018, sulla base delle prime stime COI si dovrebbe attestare sotto la soglia dei tre milioni di tonnellate, in flessione del 7% sull'anno precedente.

Dei principali produttori solo la Spagna stima volumi decisamente superiori al 2017, mentre per gli altri le perdite sono considerevoli.

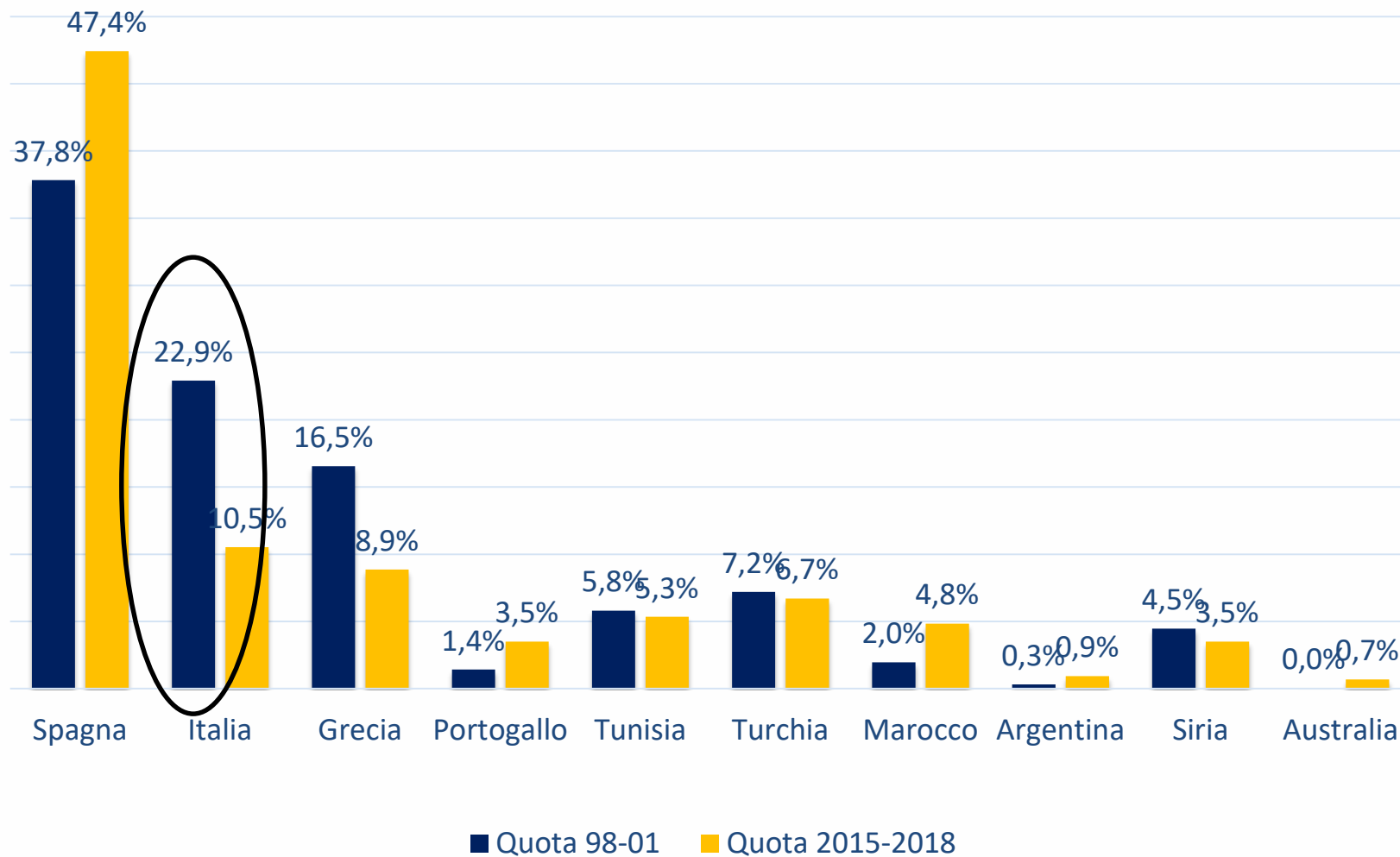
ISMEA stima per l'Italia una riduzione del 59%.

	.000 t 2017	000 t 2018*	Variazione 2018/2017
 Spagna	1256	1.740	38,5%
 Italia	429	175	-59,2%
 Grecia	346	200	-42,2%
 Turchia	263	165	-37,3%
 Tunisia	280	120	-57,1%

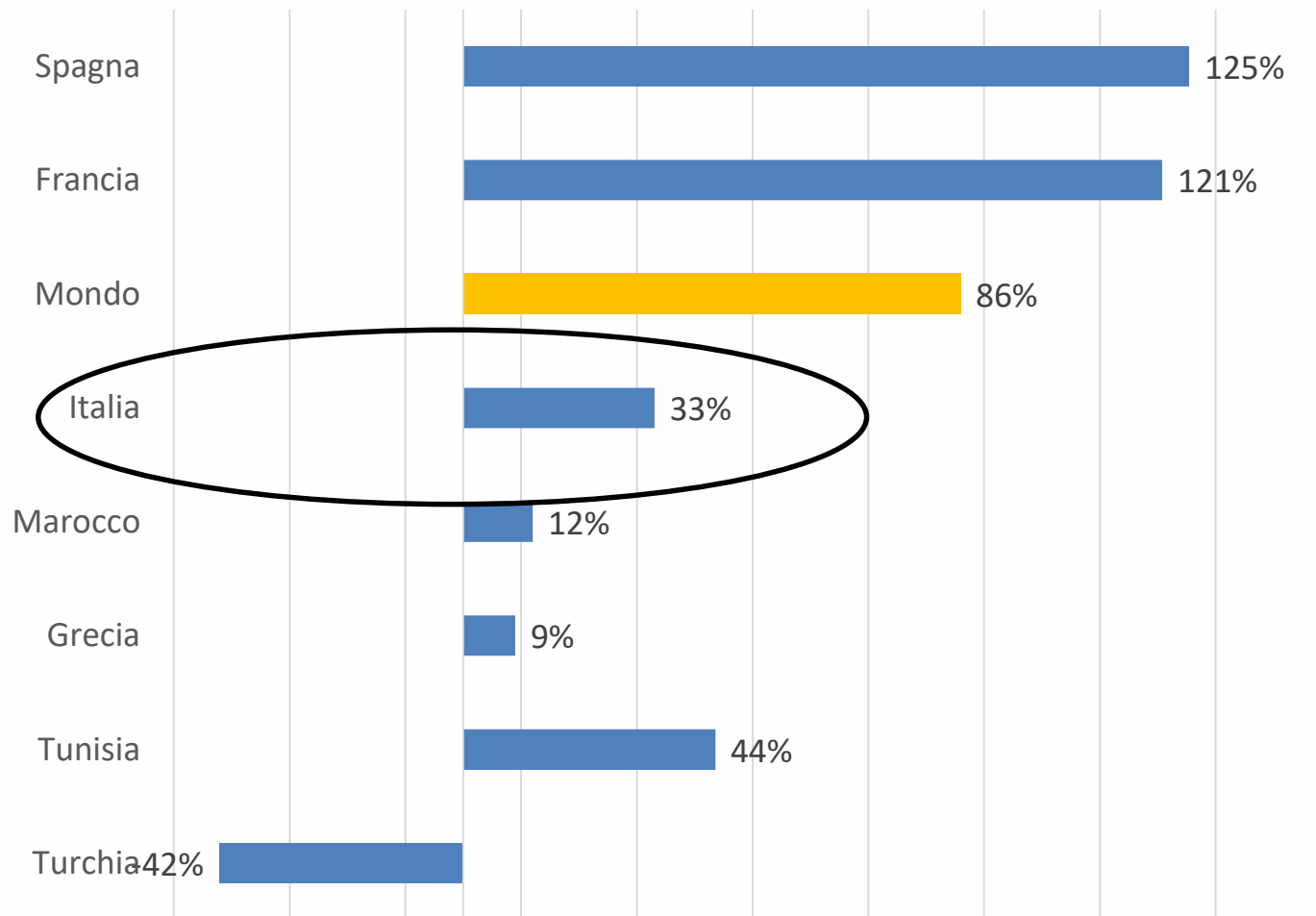
..venti anni e la progressione che non c'è a partire dalla produzione (media 1998-2001 vs media 2015/2018)



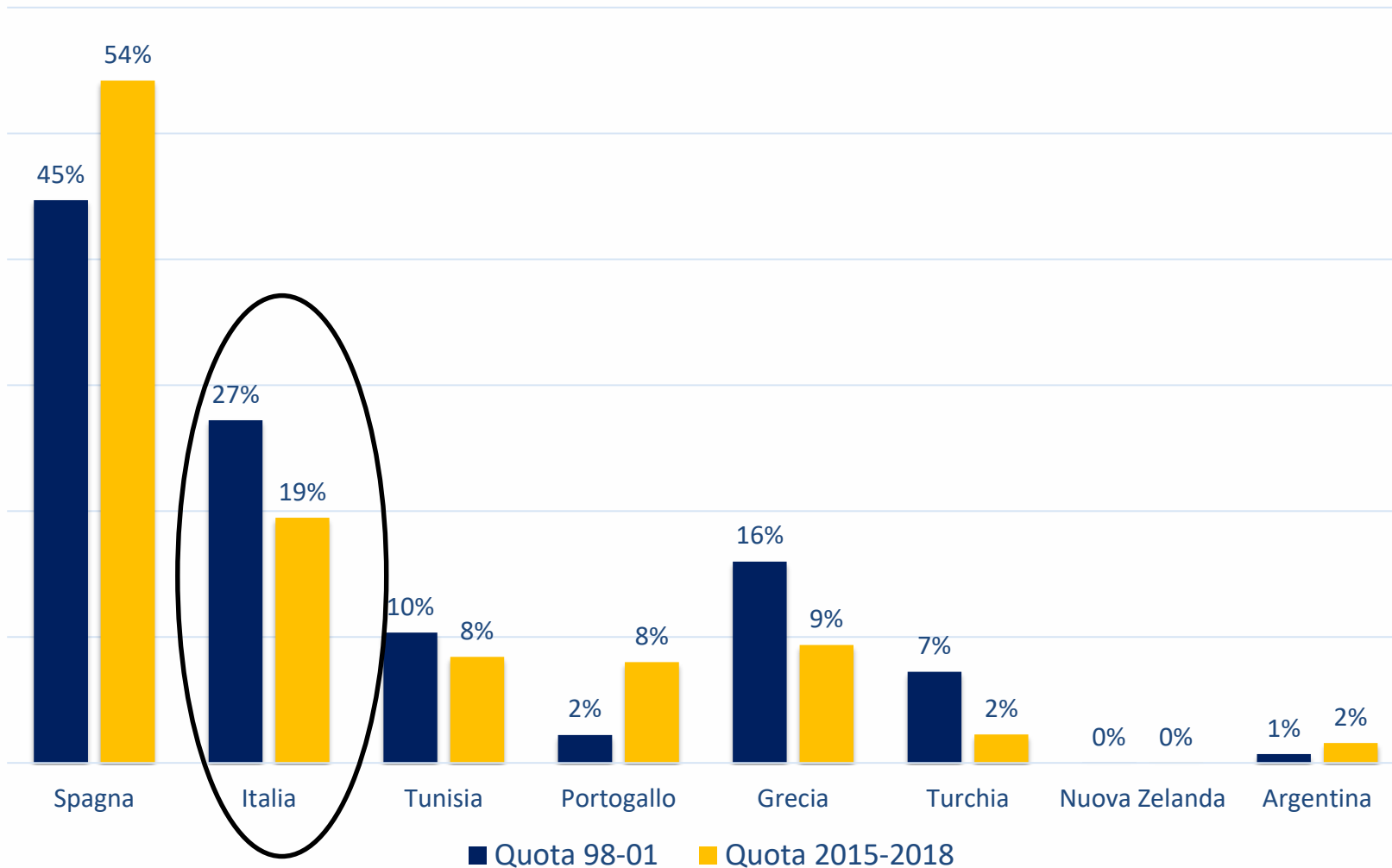
..l'Italia perde quote nel panorama produttivo



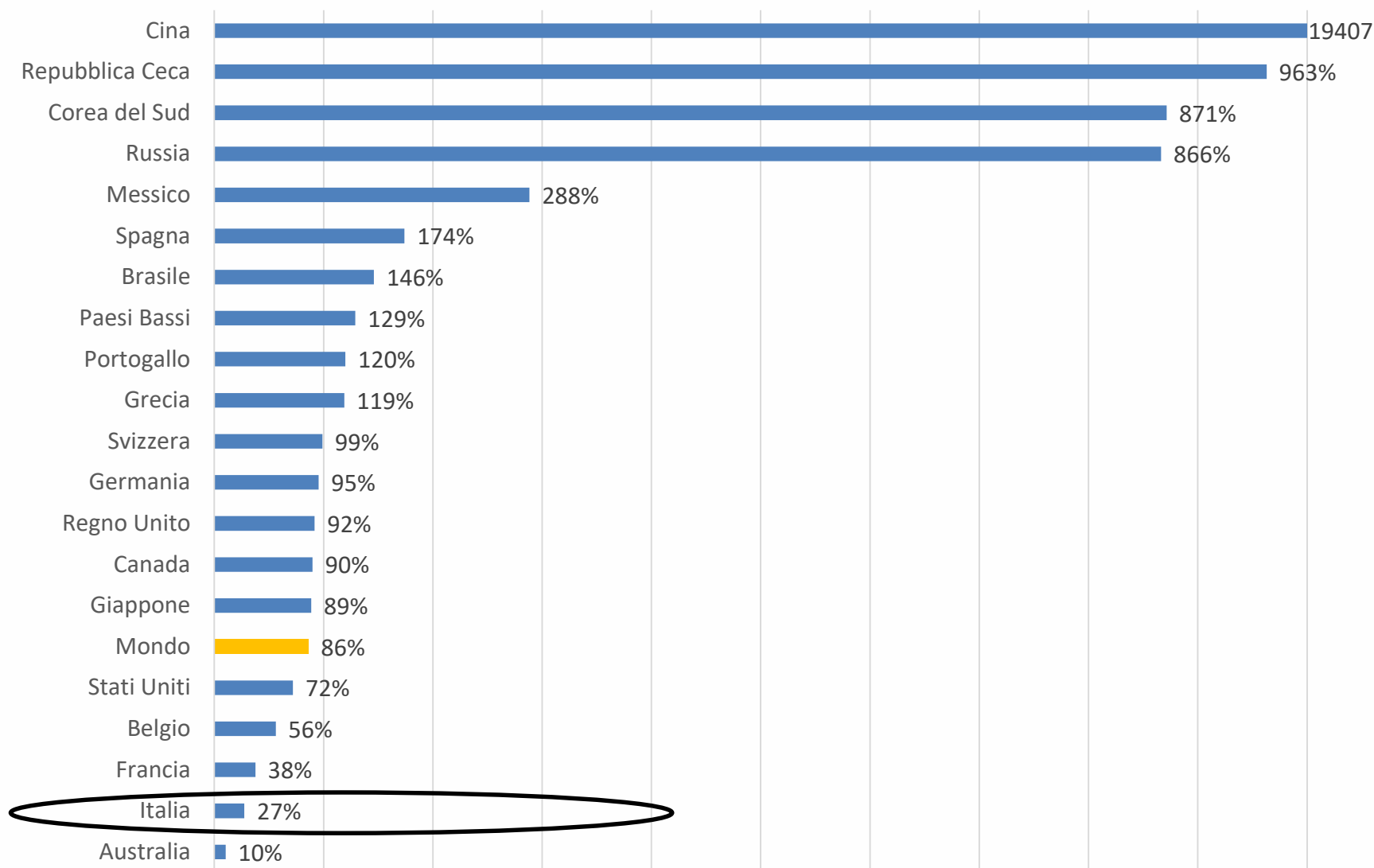
l'Italia cresce nelle esportazioni (media 1998-2001 vs media 2015/2018)..



..ma meno del Resto del Mondo e perde quote sul mercato internazionale



Crescono però le importazioni (media 1998-2001 vs 2015-2018)



Fonte: RRN/ISMEA, da bilanci di approvvigionamento. *Stima

INTERVENTI DI SVILUPPO RURALE E DELL'ORGANIZZAZIONE COMUNE DI MERCATO DELL'OLIO DI OLIVA E OLIVE DA TAVOLA

[https://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/
IDPagina/18641](https://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/18641)

Lo studio prende l'avvio da un'analisi molto specifica sulle scelte di demarcazione tra OCM e PSR per arrivare ad analizzare tutti gli aspetti del settore olivicolo.

Alcune riflessioni

- L'olivicoltura italiana è stata caratterizzata negli ultimi anni da una variabilità delle produzioni che vanno oltre la fisiologica alternanza e questo comincia ad essere un problema per il mercato e per la stabilità economica dei produttori.
- Il settore olivicolo italiano è caratterizzato da un'estrema eterogeneità soprattutto nella fase agricola della filiera.
- La riforma dell'OCM del 2005 che ha costituito il punto di non ritorno per il settore ha portato allo scoperto una serie di problematiche che dopo 14 anni il settore fa ancora fatica a superare.
- La fase agricola è quella dove si evidenziano una serie di criticità strutturali, dalla cui soluzione potrebbe passare il rilancio del settore anche grazie all'utilizzo dei fondi PSR, congiuntamente alle misure dell'OCM attuate nei Piani Operativi.
- La demarcazione posta in essere dalle Regioni ha risposto al no double funding, ma molto meno alla complementarità

Dove intervenire...sempre attuali i principi del PON

Piano di settore olivicolo

- **Incrementare la produzione nazionale** di olio extravergine di oliva, senza accrescere la pressione sulle risorse naturali, in modo particolare sulla risorsa idrica, attraverso la razionalizzazione della coltivazione degli oliveti tradizionali, il rinnovamento degli impianti e l'introduzione di nuovi sistemi colturali in grado di conciliare la sostenibilità ambientale con quella economica, anche con riferimento all'olivicoltura a valenza paesaggistica, di difesa del territorio e storica;
- **Sostenere e promuovere attività di ricerca** per accrescere e migliorare l'efficienza dell'olivicoltura italiana;
- **Sostenere iniziative di valorizzazione del made in Italy** relativamente alle classi merceologiche di qualità superiore certificate dell'olio extravergine di oliva italiano, anche attraverso l'attivazione i interventi per la promozione del prodotto sul mercato interno e su quelli internazionali;
- **Stimolare il recupero varietale delle cultivar nazionali di olive da mensa** in nuovi impianti olivicoli integralmente meccanizzabili;
- **Incentivare e sostenere l'aggregazione e l'organizzazione** economica degli operatori della filiera olivicola.

....ma

CON QUALE STRATEGIA?

La mancanza di una strategia condivisa a medio/lungo termine ha fatto sì che anche le regioni si siano mosse in questa «programmazione» in maniera autonoma, in molti casi senza dare alcuna precedenza nei PSR al settore olivicolo, neanche laddove questo è molto presente.



Che fare?



Grazie dell'attenzione

Tiziana Sarnari
RRN/ISMEA
06855568555
t.sarnari@isMEA.it

Rete Rurale Nazionale

Autorità di gestione:

Ministero delle politiche agricole, alimentari, forestali e del turismo

Via XX Settembre, 20 – Roma

www.reterurale.it - tw: @reterurale

www.facebook.com/reterurale